

09INT01AF01
Not Found
09INT01AF01

ROMA. Il Consiglio dei ministri ha deliberato ieri di dichiarare lo stato di emergenza in Sardegna, Sicilia e Calabria, le regioni più duramente colpite, in queste settimane, da devastanti incendi, che hanno provocato danni gravissimi al patrimonio boschivo e faunistico. Il Presidente del Consiglio, Romano Prodi ha immediatamente firmato il relativo decreto. La misura era stata preannunciata dal sottosegretario alla Protezione civile, Franco Barberi, chiamato a rispondere in Senato a numerose interrogazioni sugli incendi.

«L'attivazione dello strumento dello stato di emergenza - chiarisce una nota del Dipartimento della Protezione civile - consentirà, secondo il modello più volte applicato negli ultimi tempi, di ricorrere ad ordinanze di protezione civile per gli interventi di primo aiuto alle popolazioni colpite». «Successivamente precisa ancora la nota - al termine degli accertamenti necessari, peraltro già avviati nelle tre regioni interessate, saranno applicati i benefici della legge 185 del 1992». Si tratta della legge che disciplina il Fondo di solidarietà nazionale istituito per far fronte ai danni derivanti da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale, alle infrastrutture, alle strutture aziendali o alla produzione agricola delle zone interessate.

«In modo - prosegue il comunicato della Protezione civile - da provvedere ad un più organico ristoro delle situazioni di danno all'agricoltura». La legge, infatti, stabilisce una serie molto fitta di interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva con contributi, prestiti, concessione di mutui, operazioni di credito agrario ed altri interventi di carattere previdenziale. L'intero «pacchetto» di misure è gestito dalla regione. Molto però si è discusso, ieri in Senato, anche sull'attuale legislazione che disciplina l'attività di prevenzione, prevenzione e spegnimento degli incendi. Da ogni parte, anche da quella del sottosegretario Barberi, è stata giudicata superata o comunque insufficiente a prevenire e fronteggiare gli incendi, quando assunto l'intensità e l'estensione di quest'anno. A tale proposito si è richiamato il disegno di legge presentato un anno e mezzo or sono da un folto gruppo di senatori, primo firmatario, Luigi Mafredi,

Un Canadair in volo, sotto un forestale osserva un terreno devastato da un incendio e a destra Franco Barberi

Reuters

Le tre regioni devastate in questi giorni dalle fiamme godranno ora di fondi speciali. I primi interventi per le popolazioni colpite

Incendi, è stato d'emergenza

Prodi firma il decreto per Sicilia, Sardegna e Calabria

Fi che prevede una larga riforma delle norme in materia. Si prefigge di affrontare il problema del disordine delle competenze ed i conseguenti conflitti in merito alla legislazione sugli incendi boschivi, che nascono - come si è anche recentemente visto - dal mancato coordinamento dei vari soggetti ai quali è stata affidata dalla legislazione vigente, l'opera di prevenzione e repressione degli incendi boschivi, non dimenticando che la maggior parte di essi (si parla dell'80%) è di origine dolosa e che proprio nei

giorni scorsi sono state aggravate le pene per questo reato. Il sottosegretario ha sollecitato la rapida discussione e approvazione di questa proposta, attualmente all'esame della commissione Ambiente. Tutti i gruppi si sono dichiarati d'accordo. D'altra parte il governo era già stato impegnato proprio dal Senato, nel corso della conversione in legge di un decreto sempre sugli incendi, del 1995, a redigere un testo unico sull'intera materia.

Nedo Canetti

LA POLEMICA

Protestano Verdi e An «Adesso il governo indagli sulle Regioni»

Rifondazione
«Barberi non ha fatto chiarezza sulla strategia per fronteggiare gli incendi boschivi e accertare le responsabilità»

11INT01AF03
Not Found
11INT01AF03

11INT01AF02
Not Found
11INT01AF02

LA GIORNATA

ROMA. L'emergenza incendi, ieri, si è fatta sentire pesante in Liguria e Toscana, mentre è stata meno drammatica in Sardegna, Calabria e Sicilia, le regioni devastate dalle fiamme nei giorni scorsi.

È stato necessario l'intervento di tre «Canadair» ed un elicottero per spegnere un violento incendio boschivo sulle alture di Sestri Levante (Genova) che ha minacciato di estendersi ad alcune villette ed alla vicina autostrada Genova-Livorno. Le fiamme hanno in parte distrutto le pinete della località Sant'Anna. Sul posto sono intervenute squadre di vigili del fuoco, di guardie forestali e volontari della Protezione civile che sono riuscite a circoscrivere le fiamme. Altri incendi sono scoppiati nel-

vante ligure, in provincia di La Spezia, in località Campiglia, a Riccò del Golfo in località Monte Capri, dove è in servizio un Canadair, e Tiglieto in località Crocetta. Nel primo caso hanno operato anche due elicotteri, uno della Forestale ed uno della Marina. Secondo quanto ha riferito la Forestale, i tre incendi sono ora sotto controllo.

Ma il fuoco ha colpito anche la Toscana. Un imponente incendio nella serata di giovedì ha devastato un terreno di proprietà delle Ferrovie dello Stato, alla periferia nord di Firenze. Le fiamme hanno anche danneggiato un vagone merci in disuso. Per il momento, i vigili del fuoco non sono riusciti a stabilire se si tratti di un incendio spontaneo o se il rogo sia stato

originato da piromani. Verso le 20.30, nell'area dei vivai di via Vespucci, fra il parco delle Cascine e il torrente Mugnone, le sterpaglie lungo la massicciata hanno cominciato a bruciare, propagando poi il fuoco agli alberi circostanti, che sono andati completamente distrutti, così come una capanna di nomadi. Fortunatamente, all'interno in quel momento non si trovava nessuno. L'incendio, che ha rischiato di assumere proporzioni ben più ampie a causa della vegetazione inaridita dal caldo, è stato spento dopo oltre un'ora di lavoro. A parte i danni materiali, non si registrano feriti.

Mezzanotte di fuoco giovedì anche nel centro di Carrara, con due incendi, probabilmente dolosi, che si

sono verificati nel giro di un'ora ed uno dei quali ha interessato lo storico complesso del Politeama. Poco prima dell'una della notte scorsa vigili del fuoco, polizia e carabinieri, sono accorsi infatti nella zona della ex Montecatini marmi, un tempo centro commerciale con uffici signorili ricchi di marmi pregiati, oggi ricettacolo di immondizia, e dove si trovano abitazioni abusive di sfrattati locali e di extracomunitari. In cenere sono andati suppellettili e infissi di un immobile, un'ala del quale è ora pericolante. Meno di un'ora dopo il fatto più grave: fiamme e tanto fumo si sono levati dagli scantinati del Politeama, mastodontico palazzo umbertino che troneggia all'ingresso della città, da quasi 10 anni in ristrutturazione e in parte abitato. Qualcuno avrebbe dato fuoco ad una specie di discarica di generi vari. Il fumo è salito in alto attraverso le trombe delle scale ed ha provocato panico e sintomi di intossicazione. Sette persone anziane sono state trasportate in ospedale e, per fortuna, dimesse dopo poche ore. Gli investigatori mettono in correlazione i due incendi.

Una mattinata sostanzialmente calma si è registrata, invece, ieri in Sardegna. Dopo i roghi dei giorni scorsi che hanno distrutto migliaia di ettari di vegetazione in diverse località dell'isola (4.000 ettari nel solo incendio fra Villagrande e Lotzorai), ieri mattina è stato segnalato al Centro operativo regionale (Cor) un solo focolaio, a Loiri Porto San Paolo sulla

costa nord della Gallura. Le fiamme hanno interessato pochi ettari di terreno e sono state domate da tre elicotteri che sono riusciti a circoscrivere le fiamme mentre le squadre a terra hanno effettuato il lavoro di bonifica.

L'attività, quindi, ieri è stata intensa per la flotta aerea antincendio, impegnata a domare il fuoco che si è sviluppato in Liguria, Lazio, Calabria, Sicilia e Sardegna. Ci sono voluti 11 aerei per spegnere i cinque incendi che hanno interessato le zone di Sestri Levante, Riccò del Golfo, Loiri S. Paolo, Acquedolci e Trevignano. Al tramonto, invece, ancora erano attivi i due incendi che hanno colpito Tortora e il Monte Ripoli in prossimità di Tivoli.

Due anni di carcere al piromane sardo

Due anni e due mesi di reclusione, senza la condizionale, questa la pena patteggiata da un incendiario arrestato giovedì scorso dai «ranger» della Regione Sardegna. L'uomo, Giuseppe Fadda, un agricoltore di 67 anni, di Busachi, nell'Oristanese, era stato bloccato dagli agenti del Corpo Forestale regionale mentre si apprestava a rimuovere e sostituire alcuni ordigni incendiari difettosi (confezionati con un pezzo di sacco di juta, arrotolato e intriso d'olio, con all'estremità un mazzetto di fiammiferi) nei pressi di un bosco, in località «Tudas». Fadda - che aveva cercato di giustificare il suo comportamento con l'intenzione di «ripulire» il suo fondo da erbacce e cespugli - resterà in carcere, avendo una serie di precedenti penali. Il Pubblico Ministero, Sostituto Procuratore Emanuele Secci aveva chiesto una condanna a tre anni di carcere. L'avv. Sergio Abis, difensore dell'imputato, ha annunciato ricorso in Appello. Giuseppe Fadda si è difeso sostenendo che il sacco di juta e i fiammiferi servivano per ripulire il suo terreno dalle erbacce secondo la tradizione. Sulla base della relazione di denuncia dei «rangers» della Regione se l'incendio fosse stato appiccato avrebbe creato un gravissimo danno poiché la zona circostante è ricoperta da soprassuoli di leccio, sughera, roverella e macchia mediterranea evoluta.

Comune di Palma di Montechiaro
Si rende noto che il 25/5/98 è stato aggiudicato l'appalto relativo alla realizzazione rete idrica centro abitato alla U.S.O. Costruzioni SAS di Sorce Michele - Mentana capo gruppo dell'A.T.I. con la U.T.A. Costruzioni S.R.L. - impresa mandante per l'importo di €. 2.918.469.009. Ribasso 27,989%.

// Sindaco Gallo

Comune di Palma di Montechiaro
Si rende noto che il 21/5/98 è stato aggiudicato l'appalto relativo al completamento Scuola Media Milani per l'importo di €. 1.088.936.400 alla ditta BELLANTI IGNAZIO di Palma di Montechiaro.

// Sindaco Gallo

Comune di Palma di Montechiaro
Si rende noto che il 21/5/98 è stato aggiudicato l'appalto relativo al completamento Scuola Media Milani per l'importo di €. 1.088.936.400 alla ditta BELLANTI IGNAZIO di Palma di Montechiaro.

// Sindaco Gallo